



ISTITUTO COMPRENSIVO GIOVANNI PAOLO I

SCUOLA INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO

VIA ROMA, 39 71047 STORNARA (FG)
Codice fiscale: 90015650717 Codice meccanografico: FGIC83700P
Telefono: 0885/431123 Fax: 0885/431804
Mail: fgic83700p@istruzione.it PEC: FGIC83700P@pec.istruzione.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017
CONSUNTIVO a.s. 2024-2025 - PREVISIONE a.s. 2025-2026



PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa con cui la nostra scuola, operante in una realtà territoriale caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei, riconosce e valorizza le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e il successo formativo di tutti attraverso un approccio ecologico all'istruzione, all'educazione e alla formazione.

Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.

Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Il Piano Annuale per l'Inclusività, pertanto, è quel documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e formula le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate ed efficaci a tutti gli alunni e a tutte le alunne, con particolare riguardo e attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

A partire da un'attenta analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica messi in atto nell'anno scolastico 2023/24, nel presente documento si intende formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare e/o migliorare il livello di "inclusività" generale nella scuola nel prossimo anno scolastico.

Rilevante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli alunni e la segnalazione dei casi di BES al GLI.

Fondamentale punto di partenza è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe. A seguire ma indispensabile ai fini dell'efficacia del percorso di inclusività è l'istituzione e l'allargamento di una rete di collaborazione tra i soggetti che sono direttamente o indirettamente coinvolti nel processo educativo della persona: la scuola, la famiglia, l'ASL, i servizi sociali e territoriali.

Pertanto, la capacità di attivare una politica inclusiva, costituisce uno dei punti su cui verte il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

IL PIANO PER L' INCLUSIONE PER L' A.S. 2024-2025

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di "appartenenza". Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari. Un'educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità:

ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento. (Andrea Canevaro)

La norma (C.M. 8/2013) indica che il PI deve servire per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di una istituzione scolastica dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento.

Per effettuare questa operazione, definibile come autoanalisi d'istituto per il miglioramento, anche se limitata alla qualità dell'inclusione, occorre dotarsi di una griglia che permetta di leggere una realtà complessa quale quella scolastica.

Il nostro istituto considera quattro ambiti di riferimento.

Ambito 1 – Le appartenenze a una comunità scolastica inclusiva

- 1.1. L'appartenenza alla comunità classe e alla comunità scuola
- 1.2. Il superamento delle barriere all'apprendimento ed alla partecipazione
- 1.3. La comprensione delle differenze nelle attività di classe e nei processi di insegnamento – apprendimento

Ambito 2 – Il clima collaborativo

- 2.1. Gli insegnanti e gli alunni
- 2.2. La scuola e le famiglie
- 2.3. La scuola e il territorio

Ambito 3 – Le azioni inclusive

- 3.1. La formazione in servizio e l'insegnamento sono orientati alle differenze tra gli alunni
- 3.2. Le attività in classe sono finalizzate alla partecipazione di tutti gli alunni
- 3.3. La valutazione è orientata al raggiungimento delle finalità formative ed educative per tutti gli alunni

Ambito 4 – La progettazione e le procedure inclusive

- 4.1. La progettazione è orientata all'inclusione
- 4.2. La documentazione si rivolge alle esperienze inclusive

Sono state così redatte le seguenti tabelle relative alle dimensioni organizzativo – gestionale e curricolare didattica

A - Dimensione organizzativo - gestionale

INDICATORI	DESCRIPTORI	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione	-Dirigente -Personale docente (curricolare e di sostegno) -Personale ATA -Assistenti all'autonomia -Organico potenziato	-Strumenti di rilevazione interna - fascicoli e documenti in segreteria -Sito della scuola
Presenza di figure professionali che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano coordinano, tengono sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi	La presenza di : -una funzione strumentale area inclusione -una referente alunni BES (Bisogni Educativi Speciali)-DSA -due referenti per bullismo e cyberbullismo. Rendono piu' efficace	Verbali Relazioni RAV PTOF Misure di accompagnamento alla redazione della documentazione

	l'organizzazione interna dell'Istituto, stimolano l'approfondimento delle tematiche e facilitano i rapporti con i Centri territoriali (CTI) di riferimento. - Il GLI (Gruppo lavoro per l'inclusione) - È operativo uno sportello di ascolto per alunni, insegnanti e genitori con una psicologa. - Gruppo inclusione	
Presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione	Predisposti a livello d'Istituto: - Piani di lavoro personalizzati a. PEI per alunni disabili (L.104/92). b. PDP per alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA L. 170/2010), disagio e svantaggio socio-culturale. c. PDP per alunni neo arrivati con svantaggio culturale-linguistico - Griglie di rilevazione delle situazioni di BES - Modulistica	- Segreteria - Registro elettronico - Registro dei verbali - Sito della scuola - PTOF - RAV - Fascicolo personale dell'alunno

B - Dimensione curricolare didattica

INDICATORI	DESCRIPTORI	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Presenza di un curriculum declinato per livelli di competenza	Presenza di un curriculum verticale tra i vari ordini di Scuola dell'Istituto Comprensivo.	Curriculum d'Istituto PTOF RAV
- presenza di progettazione in continuità - attività di formazione aggiornamento	Esiste nell'Istituto un Progetto Continuità fra i diversi ordini che prevede incontri fra docenti per lo scambio di informazioni e attività fra le classi ponte per favorire un appropriato passaggio da un Ordine di scuola all'altro. Per lo scambio di informazioni sono utilizzate schede di presentazione che illustrano le competenze sociali e cognitive di ogni alunno. C'è collaborazione fra i docenti dei diversi ordini nella formazione dei nuovi gruppi classe. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro. Il Progetto Continuità è sottoposto a verifiche e revisioni per garantire un'azione efficace. Per le alunne/alunni con difficoltà certificata si progettano attività educative mirate che coinvolgono i diversi ordini di scuola.	Misure di accompagnamento alla redazione della documentazione

	Progetto accoglienza per le classi prime I docenti sono coinvolti in percorsi di formazione sull'inclusione organizzati dalla FS formazione	
Utilizzo di metodologie didattiche inclusive	Attenzione alla pluralità delle dimensioni della persona; la necessità di un'attenzione continua e di un'osservazione e descrizione specifica; l'importanza di attivare operazioni personalizzanti come AGIRE AUTONOMAMENTE, SCEGLIERE, RENDERE RAGIONE. FIDUCIA nella possibilità del bambino e del ragazzo di crescere; ASCOLTO delle dinamiche di crescita, degli interessi, delle difficoltà e delle risposte date; ACCOMPAGNAMENTO dei passi e delle fatiche. Attivare INTERAZIONI COLLABORATIVE; promuovere pratiche di peereducation Agire nell'ottica: dell'ESSENZIALITÀ (andare al "cuore" del significato); della flessibilità. La diversità delle persone richiama l'importanza della PLURALITÀ DELLE PRATICHE. La distinzione tra recezione ed appropriazione del sapere richiama l'importanza di pratiche che conducano ad una ELABORAZIONE PERSONALE, ad un coinvolgimento che permetta al soggetto di DARE SIGNIFICATO a ciò che fa e di elaborare STRATEGIE. - Utilizzo di mediatori concreti, iconici, analogici, simbolici - Uso di schemi e mappe concettuali - Uso di strumenti e sussidi digitali (LIM, PC, TABLET, libro digitale, software interattivi...)	Progettazioni gruppi docenti/consigli di classe PEI / PDP
Strategie inclusive di valutazione	Gli alunni BES sono individuati sulla base di criteri formalizzati in una tabella elaborata dalla referente BES a seguito della Direttiva Ministeriale BES. La valutazione fa riferimento alle rubriche di valutazione condivise dal Collegio dei Docenti. Per la scuola primaria a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per	Curricolo verticale d'Istituto PTOF RAV

	ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.	
-presenza di strumenti di progettazione -programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento apprendimento, decisi dal Collegio docenti e condivisi da tutti i Consigli di classe	Il Piano di Miglioramento prevede l'utilizzo di modelli comuni per la progettazione didattica che esplicitino i traguardi di competenza, i tempi, i metodi e gli strumenti di verifica. Utilizzo del modello nazionale di PEI e PDP su modello elaborato dall'Istituto. Per i DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) l'elaborazione del PDP con format d'istituto. Presenza di procedure codificate per il passaggio di informazioni e documentazione relativa ai percorsi personalizzati	Materiali disponibili sul sito Progetti ponte/ continuità Verbali Collegio Docenti PTOF RAV PEI / PDP

Alla luce delle risultanze dell'autoanalisi effettuata si procede con la compilazione del PI, come indicato dalla normativa vigente.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n
1. disabilità certificate (Legge104/92art.3,commi1e3)	49
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	49
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitive	0
➤ Altro	0
3. svantaggio(indicare il disagio prevalente)	9
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	0
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro	0
Totali	65
% su popolazione scolastica (630 alunni)	10,3
N PEI redatti dai GLO	49
N di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	16
N di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

SCUOLA INFANZIA	
A.Rilevazione dei BES presenti:	n
1. disabilità certificate (Legge104/92art.3,commi1e3)	8
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	8
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitive	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	0
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro	0
Totali	8
N PEI redatti dai GLO	8
N di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0
N di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

SCUOLA PRIMARIA	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n
1. disabilità certificate (Legge104/92art.3,commi1e3)	30
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	4
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	0
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro	0
Totali	30
N PEI redatti dai GLO	30
N di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

SCUOLA SECONDARIA I GRADO	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n
1. disabilità certificate (Legge104/92art.3,commi1e3)	11
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	11
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	5
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	0
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro	0
Totali	19
N PEI redatti dai GLO	11
N di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e personalizzate in classe e di Piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione (AAC e Assistente LIS e Tecnico ABA)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali/coordinamento	n.1 funzione strumentale responsabile del coordinamento e dell'inclusione degli alunni con BES.	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	n.1 referente BES	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/coordinatori	• Rapporti con la famiglia • Partecipazione ai GL operativi (GLO) • segnalazione alla funzione strumentale dell'inclusione e al Referente BES d'Istituto della presenza di eventuali studenti con BES • coordinamento dei lavori di stesura dei PDP.	sì

STRUMENTI DELL' INCLUSIONE

Tipologia dello strumento	N.	Eventuali annotazioni
Protocollo di accoglienza studenti con disabilità	1	
Protocollo di accoglienza studenti con DSA	1	
Protocollo di accoglienza studenti nazionalità non italiana	1	
Sito web e servizi on-line di comunicazione scuola - famiglia	1	
Biblioteca didattica	1	
LIM	30	
Tablet	40	
Pc fissi e mobile	72	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO/GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO/GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	n.9 docenti formati sulla classificazione ICF-CY	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLO/GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	no
	Filtro relazionale	sì

F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Incontri iniziali per la stesura del PEI	sì
	eventuali incontri per situazioni di disagio maturate in corso d'anno e aggiornamento PDF	sì
	eventuali incontri finali (non per tutti gli studenti disabili) in particolare per la definizione della richiesta di servizio socio-assistenziale	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS/CTI	no
	Rapporti con servizi socio integrati	sì

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro: riunioni programmate GLO, colloqui individuali	sì

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica intercultural /italianoL2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Percorso di formazione sulla Classificazione ICF - CY	sì
	Progetto di formazione per docenti referenti BES	sì
	Progettazione per competenze	sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
*=0: per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4:moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno (2025/2026)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il seguente Piano inclusivo intende proseguire e incrementare le azioni che già da anni si mettono in atto per il successo formativo di tutti gli alunni.

Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. Di seguito vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all’Inclusione.

DIRIGENTE SCOLASTICO: Garante sul piano formale e sostanziale dell’Inclusione, attraverso il PI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell’anno trascorso e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell’Istituto:

- Detta i criteri generali per promuovere un sostegno ampio e diffuso rispondente ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni
- formula ipotesi di utilizzo di tutte le risorse disponibili (umane e strutturali)
- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie di intervento dei percorsi progettati
- presiede i GLO e i GLI

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE: Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PI; coordina il gruppo di sostegno; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; partecipa ad attività di formazione sui temi dell’Inclusione.

REFERENTE BES: Collabora con la Funzione Strumentale, sensibilizza e approfondisce tematiche specifiche sulla disabilità; tiene i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio sanitari presenti nel territorio; supporta i Consigli di Classe in cui vi sono alunni con disabilità; partecipa ad attività di formazione sui temi dell’Inclusione.

REFERENTE ALUNNI DSA/ALUNNI ADOTTATI: coordina i Consigli di Classe per la stesura del PDP e favorisce la relazione con le famiglie. Informa i docenti sulla presenza di alunni adottati e sulle tematiche dell’adozione favorendone la relazione con le famiglie

DOCENTI DI SOSTEGNO: partecipano alla rilevazione alunni BES e alla programmazione educativo-didattica supportando il consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; pianificano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti e coordinano la stesura e l’applicazione del Piano Educativo Individualizzato e/o dei PDP

COORDINATORI DI CLASSE: raccolgono le osservazioni dei docenti curriculari che individuano i Bes che segnalano poi al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento

DOCENTI CURRICULARI: rilevano situazioni di disagio all’interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici mettendo in atto quanto stabilito nel PEI e/o nel PDP

PERSONALE ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nell’inclusività e nell’osservanza di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni

LA FAMIGLIA: informa il team docente o il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio (GLO – GLI), condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione

ASL: effettua l’accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all’accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia. Partecipa agli incontri dei GLO - GLI

I SERVIZI SOCIALI: se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio

GLI: Rileva i BES presenti nell’Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)

COLLEGIO DEI DOCENTI: Delibera e approva il PI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all’interno di un Piano Triennale dell’Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell’inclusione.

Documento **Condiviso nella riunione del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 23/06/2025**

Documento **Approvato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2025, come parte integrante del PTOF, con delibera n. 81 del 30/06/2025**